

Rassegna del 09/08/2024

Nazione Pisa-Pontedera	Biancoforno, nuova bufera Cgil proclama lo sciopero ... «Dignità per i dipendenti»	1
Tirreno Pisa-Pontedera- Empoli	Biancoforno A casa 4 interinali La Cgil: «Valutiamo le vie legali»	2
Nazione Pisa-Pontedera	Tari e Imu non pagate per oltre 1,6 milioni ...	3

Biancoforno, nuova bufera Cgil proclama lo sciopero «Dignità per i dipendenti»

Il sindacato: «Quattro lavoratrici con contratto in staff leasing hanno avuto la comunicazione che il loro mandato terminerà il 10 agosto»

L'ACCUSA

«Utilizzo di leggi già di per sé vergognose nei principi e che vogliamo eliminare con i referendum»

CALCINAIA

Si surriscaldano i rapporti sindacali alla Biancoforno e oggi arriva un giorno di sciopero. A tuonare una nuova battaglia è la Cgil che già a maggio aveva portato i lavoratori davanti ai cancelli per portare alla luce vari problemi su orari e assemblee. Ora la nuova scintilla che ieri ha portato il sindacato a indire uno sciopero in programma per oggi. «Siamo venuti a conoscenza del fatto che almeno quattro lavoratrici con contratto in staff leasing, operatrici nell'azienda Biancoforno di Calcinaia da oltre quattro anni, ma dipendenti a tempo indeterminato presso un'agenzia di somministrazione lavoro, hanno avuto la comunicazione che il loro mandato lavorativo alla Biancoforno terminerà il 10 agosto - tuonano le segreterie Flai Cgil e Nidil Cgil e la segreteria Cgil Pisa - Tutto questo avviene mentre all'interno dell'azienda si continuano a richiedere con insistenza gli

straordinari e sono presenti alcuni contratti a termine, rinnovati di settimana in settimana, già da un po' di tempo».

Il sindacato punta il dito sull'uso «indiscriminato e scellerato di leggi già di per sé vergognose nei principi. Leggi che consentono alle aziende di utilizzare i lavoratori come merce, come oggetti da buttare e che costringono le persone a lavorare anche per anni dentro ad un'azienda senza mai poterne diventare dipendenti diretti. Leggi sbagliate e assurde per le quali la CGIL non a caso, ha promosso quattro referendum abrogativi per i quali sono state raccolte in meno di tre mesi quattro milioni di firme». «Per queste ragioni abbiamo proclamato uno sciopero per l'intera giornata lavorativa - conclude la Cgil - Chiediamo alla Biancoforno di ritirare immediatamente i licenziamenti perché in caso contrario, alla riapertura dei cancelli, saremo di nuovo lì davanti con tutte le nostre forze e le nostre possibilità. Chiediamo inoltre a tutte le cittadine, i cittadini, le forze politiche e sociali di stare insieme a noi per la tutela e la dignità di queste lavoratrici e più in generale di tutte e tutti coloro che per vivere hanno bisogno di lavorare».



La protesta a maggio davanti ai cancelli dell'azienda dolciaria Biancoforno



Due operaie rimaste senza lavoro sono iscritte allo stesso sindacato

Biancoforno A casa 4 interinali La Cgil: «Valutiamo le vie legali»

**Flai annuncia sciopero:
«Se non verranno
reinserte in azienda
saremo ai cancelli
alla riapertura»**

Calcinaia Quattro mancati rinnovi di lavoratori assunti a tempo determinato con contratto interinale. Fin qui, purtroppo, niente di strano. Ormai l'occupazione è piena di casi simili. Siamo nell'era del precariato, come la chiamano i sindacati, a cui a cui si contrappone la visione degli imprenditori che la definiscono flessibilità. È il gioco delle parti con in mezzo le persone e le loro famiglie, la pianificazione del futuro e la voglia di stabilità. Ma quello raccontato dalla Flai Cgil rischia di creare l'ennesimo caso alla Biancoforno di Fornacette, nel comune di Calcinaia, dove negli ultimi mesi la contrapposizione tra azienda e rappresentanti dei lavoratori sul tema degli orari nella fabbrica di dolci destinati alla grande distribuzione, ha creato un vero scontro tra le parti. Il sindacato lancia uno sciopero per oggi dopo quattro licenziamenti, anche se tecnicamente si tratta del mancato rinnovo dei contratti, di cui due iscritte con la Cgil.

«Entrambe sono assunte a tempo indeterminato da un'agenzia interinale – dicono dalla sede pisana della Flai – ed

erano alla Biancoforno rispettivamente da quattro e cinque anni. Di fatto possiamo parlare di licenziamenti, perché secondo il contratto in staff leasing, se entro sei mesi l'agenzia non trova una nuova collocazione ai lavoratori, può mandarli a casa».

La Cgil annuncia che valuterà «se ci sono le condizioni per adire le vie legali». Il motivo riguarda proprio il fatto che fossero iscritte con la sigla sindacale e che sarebbero gli ultimi casi di una serie di mancati rinnovi di almeno quattro lavoratrici sempre con in tasca la tessera della Cgil. Ma c'è di più, perché sempre dalla sede pisana della Flai dicono che «le due lavoratrici hanno avuto l'ultimo rinnovo a giugno per un mese e mezzo, mentre sempre nello stesso periodo altre operaie hanno avuto il prolungamento del contratto fino a dicembre».

«Tutto questo avviene mentre all'interno dell'azienda si continuano a richiedere con insistenza gli straordinari e sono presenti alcuni contratti a termine, rinnovati di settimana in settimana, già da un po' di tempo – dicono ancora dalla Cgil –. Siamo cioè di fronte alla barbarie totale. All'utilizzo indiscriminato e scellerato di leggi già di per se vergognose nei principi».

L'azienda di Fornacette chiuderà i battenti per le ferie dal lunedì ma oggi sarà comunque una giornata calda, al di là delle condizioni meteo torride. «Durante le iniziative e le manifestazioni a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori della Biancoforno abbiamo detto a più riprese che per la nostra organizzazione i lavoratori sono tutti uguali, a prescindere dal contratto di lavoro applicato. Che l'impegno che ci prendevamo era e rimane quello di stare al loro fianco fino a che si rendesse necessario e per quanto ci riguarda, non arretrerebbe di un millimetro, ma anzi, saremo costretti, se nulla cambia, ad alzare ulteriormente il livello di scontro», sottolineano dalla Flai Cgil. Per questo è stato proclamato lo sciopero per oggi anche se, come dicono i sindacalisti, «non è stato possibile indicare con esattezza il numero delle ore di sciopero perché, come si sa, alla Biancoforno non esiste un orario di lavoro». Poi l'appello: «Chiediamo alla Biancoforno di ritirare immediatamente i licenziamenti perché in caso contrario, alla riapertura dei cancelli, saremo di nuovo lì davanti con tutte le nostre forze e le nostre possibilità».

●
Andreas Quirici





Sindacalisti durante la manifestazione di fronte alla fabbrica di Fornacette

Contratti

Le lavoratrici sono assunte a tempo indeterminato da un'agenzia interinale che se entro sei mesi non trova loro una collocazione può annullare il rapporto di lavoro. Per questo la Cgil parla di licenziamenti e non di semplici mancati rinnovi dei contratti

Calcinaia

DS4671

DS4671

Tari e Imu non pagate per oltre 1,6 milioni

CALCINAIA

Negli anni 2020 e 2021 non sono entrati nelle casse del Comune di Calcinaia più di 1 milione e 600mila euro per mancati pagamenti di Tari e Imu. Una cifra molto considerevole per un Comune di dimensioni piccole come quello guidato dal sindaco Cristiano Alderigi.

«**L'ufficio** Tributi, a seguito di attività di verifica e controllo del corretto adempimento degli obblighi tributari dei contribuenti Tari (la tassa sui rifiuti, ndr) – si legge nella determina all'albo pretorio del Comune di Calcinaia – ha provveduto ad emettere avvisi di sollecito/provvedimento esecutivo, emessi da notificare, per gli anni 2020 e 2021. Tale attività ha prodotto l'emissione di 949 titoli esecutivi Tari 2020, per un importo di 216.722 euro e l'emissione di 958 titoli esecutivi Tari 2021 per un importo di 232.019 euro e per un totale complessivo di 448.741 euro».

Come si vede del totale da in-

cassare da parte del Comune di Calcinaia quello relativo alla Tari è circa un terzo rispetto a quanto non pagato di Imu. Per questa imposta municipale lo stesso ufficio Tributi ha effettuato identica attività di verifica e controllo del corretto adempimento degli obblighi tributari dei contribuenti e ha provveduto a emettere avvisi accertamento esecutivi dell'Imposta municipale propria 562 titoli esecutivi Imu 2020 per un importo di 544.790 euro e di 601 titoli esecutivi Imu 2021 per un importo di 630.419 euro per un totale complessivo di 1.163 avvisi di accertamento e un importo di 1.175.209 euro».

Degli oltre 1.100 evasori – un numero considerevole considerando il numero di immobili sottoposti a questo tipo di tassazione sul territorio comunale di Calcinaia – molti sono doppi. Vale a dire che gli stessi proprietari non hanno pagato sia il dovuto per il 2020 che per il 2021. Dopo questi avvisi il Comune passerà alla riscossione coattiva.

g.n.

Cristiano Alderigi è stato confermato sindaco di Calcinaia con le elezioni Comunali dell'8 e 9 giugno scorsi

